

L'attualità propone...

- PAC post – 2013 : pronta la relazione del PE
- PAC: nuovo giro di tavola sul post-2013 al Consiglio agricoltura UE
- OGM: accordo degli Stati membri sulla soglia di tolleranza di OGM non autorizzati nei mangimi
- Brevissime

PAC post – 2013 : pronta la relazione del PE

Il Parlamento europeo ha pubblicato il progetto di relazione dell'onorevole Albert DESS (DE,PPE) sul futuro della PAC. Il documento chiede una PAC a due pilastri con una forte dotazione finanziaria per realizzare le sfide del futuro. Nel dettaglio:

- pagamenti diretti: l'on. Dess chiede un'equa ripartizione degli stanziamenti della PAC tra il I e il II pilastro sia a livello di Stati membri che all'interno di ogni singolo Stato; pertanto, ogni Paese dovrebbe ricevere almeno i 2/3 della media UE degli aiuti diretti; inoltre, l'on. Dess accoglie con favore la proposta nella Comunicazione della Commissione europea di abbandonare il criterio delle rese storiche, e suggerisce l'introduzione di un premio unitario per superfici a livello regionale o nazionale dei pagamenti disaccoppiati; i fondi a titolo dell'art.68 (reg. 72/2009) dovrebbero costituire fino al 10% dei pagamenti diretti ed essere erogati a favore di misure per la coesione territoriale e il rafforzamento dei singoli settori; i soli agricoltori attivi dovrebbero beneficiare degli aiuti diretti; infine, il progetto di relazione respinge il plafonamento per le grandi aziende;
- "greening": contrariamente a quanto proposto nella Comunicazione della Commissione europea, l'on. Dess ritiene che gli obiettivi dell'inverdimento dovrebbero essere conseguiti mediante le misure del II pilastro, attraverso programmi di protezione delle risorse ambientali destinati a zone specifiche, finanziati al 100% dall'UE (impiegando quindi stanziamenti del I pilastro): al fine di ottenere la totalità del premio aziendale, ogni beneficiario dovrebbe realizzare almeno due dei programmi previsti;
- misure di mercato: si chiede il mantenimento degli attuali strumenti di gestione di mercato e l'adozione per tutti i settori di uno strumento contro le perturbazioni di mercato e di una clausola di emergenza che permettano alla Commissione, in caso di crisi di agire al di fuori degli strumenti esistenti; chiede infine il consolidamento di sistemi di prevenzione del rischio del settore privato (assicurazioni multi-rischio, etc);
- sviluppo rurale: si chiede che le misure siano formulate in modo più mirato (soprattutto in termini di crescita, occupazione e clima); l'on. Dess si

pronuncia a favore del mantenimento dell'indennità compensativa per le zone svantaggiate nel II pilastro; ugualmente, accoglie con favore la possibilità di un aumento facoltativo del finanziamento nazionale nel II pilastro del 25% (top-up) per misure che rivestono una particolare importanza per gli Stati membri.

La relazione é disponibile (in italiano) sul sito web:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?>

[pubRef=-//EP//NONSGML+COMPARL+PE-458.545+02+DOC+PDF+V0//IT&language=IT](http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+COMPARL+PE-458.545+02+DOC+PDF+V0//IT&language=IT)

PAC: terzo giro di tavola sul post-2013 al Consiglio agricoltura UE

Lo scorso 21 febbraio si sono riuniti a Bruxelles i Ministri dell'agricoltura dei 27 paesi membri dell'Unione europea. Punto importante all'ordine del giorno il dibattito (il terzo dalla pubblicazione della Comunicazione della Commissione sul tema lo scorso novembre) sul futuro della PAC, basato sul questionario proposto dalla Presidenza ungherese sui seguenti temi:

- occupazione rurale e mantenimento del tessuto sociale locale;
- sviluppo e diversificazione delle economie rurali;
- miglioramento delle condizioni per piccoli agricoltori e mercati locali;
- dinamicità e competitività delle aree rurali europee e conseguente capacità di attrarre i giovani agricoltori.

In conferenza stampa, il Commissario all'agricoltura Dacian Ciolos ha insistito sull'importanza di una maggiore complementarietà tra i due pilastri della PAC e gli altri strumenti finanziari dell'UE. Le zone rurali e urbane dovrebbero interagire nel coordinamento delle politiche agricole, regionale di coesione e dei fondi strutturali – a riguardo, i servizi interni della DG AGRI sarebbero quindi pronti ad avviare il dibattito per "un reale coordinamento tra i fondi comunitari" (che comporti, tra l'altro, riduzione della burocrazia e programmazione comune).

In linea generale tutte le delegazioni hanno concordato sul ruolo chiave dello sviluppo territoriale bilanciato (soprattutto in termini di occupazione e mantenimento del tessuto sociale delle zone rurali). Di seguito le reazioni su alcuni temi specifici:

- occupazione: nonostante l'effetto moltiplicatore (rappresentato da diversificazione, industria agroalimentare e agriturismo) si è registrata una riduzione dell'occupazione nel settore agricolo: i ministri belga e olandese hanno sottolineato il ruolo cruciale dei giovani agricoltori, dell'innovazione e della competitività;
- piccole aziende: pur concordando sulla necessità di un sostegno adeguato, le delegazioni francese e svedese hanno affermato che per questo tipo di strutture sarebbe più adeguato un sostegno nell'ambito secondo pilastro mentre l'Italia ha suggerito che il sostegno dovrebbe essere erogato nell'ambito del primo pilastro. Il ministro danese ha sottolineato invece che i piccoli proprietari dovrebbero essere indipendenti dal sostegno comunitario;
- semplificazione: le delegazioni italiana e polacca hanno posto l'accento sui potenziali oneri amministrativi che deriverebbero dall'applicazione del

“greening”, mentre le delegazioni francese, spagnola, portoghese e greca hanno ricordato i problemi delle regioni ultra-periferiche ed insulari. Il ministro ungherese ha concluso il dibattito, sostenendo l'importanza del sostegno ai piccoli agricoltori e del mantenimento della varietà del modello agricolo europeo. Ha poi enfatizzato il ruolo delle nuove generazioni nel mantenimento del paesaggio rurale. La Presidenza del Consiglio si aspetta di definire un documento “forte” di conclusioni entro la prossima riunione del Consiglio Agricoltura del 17-18 marzo p.v.

OGM: accordo degli Stati membri sulla soglia di tolleranza di OGM non autorizzati nei mangimi

Durante l'ultima riunione del comitato permanente per la catena alimentare e la salute animale (SCOFCAH) della scorsa settimana, la maggioranza degli Stati membri (Italia a favore) ha dato il via libera alle proposte della Commissione sull'armonizzazione dei metodi di rilevamento di tracce OGM e sulle condizioni per le importazioni di mangimi animali che potranno contenere fino allo 0,1% di presenza accidentale di OGM non autorizzati. Inoltre, è stato approvato un insieme di metodi di campionamento e analisi per il controllo ufficiale dei mangimi in tutta l'UE che potrebbero entrare in vigore alla fine di maggio. La proposta di regolamento riguarda soltanto le varietà di OGM impiegati per la produzione di mangimi, autorizzati per la commercializzazione in un Paese terzo e la cui procedura di autorizzazione è in sospeso da più di 3 mesi nella UE. Il testo della proposta di regolamento contiene anche una disposizione che consentirebbe agli Stati membri di adottare misure di emergenza ai sensi degli articoli 53 e 54 del Regolamento 178/ 2002, nel caso in cui alimenti o mangimi importati da un Paese terzo costituissero un grave rischio per la salute umana , animale o per l'ambiente. In tal caso, la Commissione potrebbe sospendere tutte le importazioni. E' inoltre prevista una clausola di revisione che prevede che la Commissione monitori l'applicazione del regolamento e il suo impatto sul mercato interno. Il COPA - COGECA ha evidenziato che la soglia dello 0,1% dovrebbe essere applicabile sia agli alimenti che ai mangimi, in quanto è difficile separare le due componenti. La proposta diventerà regolamento tra tre mesi (fine maggio), qualora non ci siano obiezioni da parte del Consiglio o del Parlamento europeo.

Brevissime

Prodotti di qualità: la Commissione Europea ha inserito il millesimo prodotto nel registro delle DOP/IGP. Si tratta della denominazione «*Piacentinu Ennese*» (DOP), che designa un formaggio pecorino siciliano.

*Per informazioni supplementari relative alle notizie fornite od all'invio regolare delle news, si prega di contattare l'ufficio di Bruxelles.
Tel. 0032 2 230 67 32 - Fax 0032 2 230 92 87 - Email: confagricoltura@skynet.be*